

CAMERA DEI DEPUTATI  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

23 MAR. 2017

ARRIVO

Prof. N. ....2750.....

Alla Commissione parlamentare di inchiesta  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

RST

Doc. N. 913/2

**Oggetto:** Osservazioni sui contenuti di **due faldoni** di documenti, recanti l'originaria **classifica di segretissimo** e le intestazioni: «A-4. **Sequestro Moro-Covo di via Monte Nevoso-Rinvenimento del 9 ottobre 1990-Carteggio**» e «**Sequestro Moro-Elenchi appartenenti Organizzazione Gladio**», individuati dai consulenti della Commissione stragi, Mancuso e Padulo, presso gli archivi della Digos di Roma.

In particolare: l'**analisi del cd. Foglio-ricordo mod. G (da inserire al posto dei fascicoli tolti dall'Archivio)** presente nei faldoni e la verifica delle motivazione dell'accesso alla documentazione da parte di funzionari di polizia, di cui al "prospetto richieste" :

- 26 gennaio 1991 FIORELLI - Ufficio: Digos,;
- 3 luglio 1992 ROSI (dr. ZANNI) - Ufficio: Digos;
- 7 febbraio 1994 AMODEO (Archivio) - Ufficio: Digos;
- 25 marzo 1995 DE CRISTOFORO - Ufficio: nessuna indicazione.

~~RISERVATO~~

Osservazioni e proposte operative.

DECLASSIFICATO  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 17/1/2018

Nel corso dei lavori della Commissione Stragi, presieduta da Pellegrino, i consulenti Gerardo PADULO e Libero MANCUSO individuarono presso gli archivi della DIGOS di Roma **due faldoni recanti la classifica di segretissimo**.

Si tratta di un elenco di "gladiatori" apparentemente legato alla vicenda del ritrovamento delle carte di Aldo Moro, in via Monte Nevoso, il 9 ottobre del 1990.

**I due faldoni della Digos recano le intestazioni:**

«A-4. **Sequestro Moro-Covo di via Monte Nevoso-Rinvenimento del 9 ottobre 1990-Carteggio**»

e

«**Sequestro Moro-Elenchi appartenenti Organizzazione Gladio**».

Nel secondo faldone i nomi, in ordine alfabetico, si trovano su fogli che evidenziano l'intestazione «*Moroelenco*».

Il primo faldone contiene un elenco intestato «*Moronomi*» .

In ordine al suindicato rinvenimento appare di interesse verificare la possibilità che gli elenchi ritrovati presso l'archivio della Digos, ed espressamente

fascicolati in riferimento a Montenevoso, possano essere stati a conoscenza delle br durante il sequestro Moro, atteso che **lo statista trattò questioni relative alla Nato, nel noto memoriale.**

Tanto anche in relazione ad esternazioni di personaggi di vertice dei servizi circa la scomparsa temporanea dal ministero della difesa di documenti relativi alla sicurezza nazionale durante la prigionia di Aldo MORO (sul punto si rinvia alle note interviste al *Corriere* dell' ammiraglio **Martini** e del generale **Inzerilli**).

La questione di Gladio non fu estranea ai contenuti del memoriale redatto da Aldo Moro durante la prigionia.

In argomento, giova evidenziare quanto scritto da M. GOTOR in *Il memoriale della Repubblica. Gli scritti di Aldo Moro dalla prigionia e l'anatomia del potere italiano*, 2011, 196 ss:

" [...] *sul punto specifico di Gladio, le affermazioni di Cossiga non sembrano corrispondere all'esatta lettura di quanto è sinora emerso del memoriale di Moro a partire dal 1990, giacché le dichiarazioni del prigioniero, contenute in due brani distinti ma omogenei, non risultano di facile comprensione e tendono a negare, contrariamente a quanto dichiarato dall'ex presidente della Repubblica, l'esistenza di una strategia antiguerriglia della Nato.*

*Nel primo brano, recuperato soltanto nel 1990, Moro affermava:*

*Fin quando, essendo Ministro degli Esteri, avevo un minimo di conoscenza dell'organizzazione militare alleata, nessuna particolare enfasi era posta sull'attività antiguerriglia che la Nato avrebbe potuto in certe circostanze dispiegare. Ciò non vuol dire che non sia stato previsto un addestramento alla guerriglia da condurre contro eventuali forze avversarie occupanti <ed alla controguerriglia a difesa delle forze nazionali>. La sensazione di questo tipo di armamento e impiego leggero si <ha> già agevolmente nelle riviste (cui assistono anche addetti militari di altri Paesi e nelle rare occasioni in cui ho visitato). La domanda, cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe a volgersi verso una strategia antiguerriglia. Ovviamente ciò sarebbe dovuto venire in evidenza con l'acuirsi del fenomeno. Però, conoscendo un poco i tempi e modi di consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo come la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità dell'alleanza che implica grandi organismi operativi.*

*Con ciò non si intende escludere che talune cose abbiano potuto cominciare a essere apprestate in più appropriate sedi. E ciò vedo possibile non nei complicati meccanismi Nato, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice, efficace selettiva. Dico, appunto, collaborazione intergovernativa e non intercomunitaria, pensando alla Svizzera che ha fatto qualcosa, essendo neutrale e perciò fuori della Comunità. Mentre nella Comunità, per la sua forma di neutralità non istituzionale, ha fatto in questo campo <qualcosa> l'Irlanda.*

*Nel secondo brano, anch'esso riemerso soltanto in occasione del secondo ritrovamento, il prigioniero scriveva più distesamente:*

*La domanda, cui si risponde, tende a prospettare un'evoluzione della Nato che tenderebbe a evolversi in una strategia antiguerriglia. A parte il fatto che se qualcosa del genere <avesse> dovuto profilarsi, essa non più tale che essere venuta avrebbe potuto che essere venuta in evidenza in modo concomitante con l'acuirsi di fenomeni di scontro diretto o di guerriglia, se così si vuol chiamare. Ora conoscendo un poco i tempi e modi <di> consultazione, pianificazione, attuazione di eventuali misure militari, si può escludere che un enorme organismo quale la Nato abbia potuto mettere a punto in un tempo così limitato efficaci organismi a tale scopo e per giunta eccedenti le finalità difensive proprie dell'alleanza, le quali poggiano più su | grandi meccanismi operativi che non su strumenti di guerriglia in senso stretto.*

*Con ciò evidentemente non intendo escludere però che qualche cosa abbiamo cominciato a essere predisposto e magari apprestato su altro e più appropriato terreno. E questo vedo possibile non nei complicati comandi Nato con le loro strutture mastodontiche e i loro complesso- si comandi, bensì nella forma di collaborazione intereuropea che può svolgersi in forma libera, semplice ed efficace. Parlo appositamente di collaborazione intereuropea o, se si vuole, intergovernativa e non in forma intercomunitaria per varie ragioni. Ho l'impressione di aver sentito parlare di questa forma di collaborazione per la Svizzera che è, per la sua neutralità, fuori della comunità, mentre in via eccezionale, benché neutrale, ma non è una neutralità istituzionale, l'Irlanda deve avere attuato una qualche forma di collaborazione sulla base della sua esperienza di guerriglia nell'Irlanda del Nord. |*

*Anche in considerazione di queste isole di neutralità che sono in Europa, ma, pur a prescindere da questo, **la collaborazione intergovernativa in ogni campo è preferita** per la sua facilità e mobilità, mentre quella che si chiama collaborazione intercomunitaria è molto più impegnativa, segue regole precise, non è selettiva, come invece dev'essere quando si voglia conservare libertà di scelta e facilità di movimento. Avendo appreso dei viaggi del Ministro in alcuni Paesi (il più significativo mi pare sia stato quello in Germania, ritengo che si sia trattato di un principio di sperimentazione di forma **di collaborazione applicata alla guerriglia**. Pare perciò esagerato evocare una strategia Nato, ritenendo eccessive sia la parola Nato sia la parola strategia e più proprio invece parlare di **collaborazioni selettive di antiguerriglia**, realisticamente, allo stato sperimentale. **Ciò non esclude che il fenomeno possa estendersi e approfondirsi, ma, fin qui, non ve ne sono i segni** e non si va al di là di quello che si è detto.*

*L'organizzazione avrebbe dovuto fare passi da gigante in due o tre mesi, ma [...]*

*A proposito di questo secondo appunto, Alfredo Carlo Moro e Sergio Flamigni hanno notato che **la fotocopia di manoscritto è mutilata**, ma in realtà la scrittura si restringe progressivamente (Moro voleva occupare tutta la pagina) e, secondo un espediente più volte adoperato anche nelle lettere, concludeva la frase in verticale lungo il bordo destro del foglio, ove si vede chiaramente che il testo proseguiva, ma le parole risultano illeggibili perché tagliate da chi ha fotocopiato a suo tempo l'originale del manoscritto [...]"*

### ***"Un'intuizione investigativa" del dottor Fasano alla base del collegamento Monte Nevoso elenchi Gladio ?***

---

Sull'argomento, è utile richiamare quanto dichiarò il dr. Salvi Giovanni<sup>1</sup> dinanzi alla Commissione stragi:

---

<sup>1</sup> Il verbale integrale dell'audizione e gli estremi dell'atto sono in corso di acquisizione.

*" [...] PRESIDENTE. [...] Perché' secondo voi questa fascicolazione viene archiviata al caso Moro, fatto che sembra abbastanza improprio?*

*SALVI. Questo è l'aspetto più interessante, perché effettivamente non c'è una ragione di questo.*

*Abbiamo interrogato l'allora dirigente della DIGOS, Fasano (che adesso è vice direttore del SISDE e quindi, ad alti livelli, rende servizio di informazione civile) che materialmente ha redatto le annotazioni, il quale ha riconosciuto la grafia.*

*Il dottor Fasano non ha saputo dare una spiegazione del collegamento che è stato fatto nell'intestazione del fascicolo tra il rinvenimento di via Monte Nevoso e gli elenchi dei gladiatori.*

*Egli non ha in alcun modo fatto riferimento ai fatti di cui parlano oggi l'ex capo del SISMI Martini e il generale Inzerilli, cioè della possibilità che vi fossero degli altri documenti.*

*Certo è che non è mai stato ipotizzato nessun collegamento di tal genere.*

*Non è quindi chiara la ragione per la quale è stata iscritta questa annotazione.*

*Il dottor Fasano ha detto che probabilmente si è trattato di un'intuizione investigativa e cioè la coincidenza temporale tra il ritrovamento di via Monte Nevoso e la decisione di rivelare la struttura di Gladio.*

*Effettivamente ciò colpisce molto, al di là degli aspetti giudiziari, soprattutto se si fa una riflessione «in libertà».*

*Indubbiamente la decisione di rivelare l'esistenza della struttura e di indicare il nominativo dei gladiatori (anche se il 6 ottobre non era stato ancora deciso di rivelarli) è stata molto poco gradita sia all'interno del servizio militare che di altri Paesi.*

*Non vi è dubbio che il cosiddetto memoriale rinvenuto a via Monte Nevoso creasse problemi soprattutto all'onorevole Andreotti perché le parti omesse nella versione del 1978 sono parti che lo riguardano e sono state alla base del processo... [di Palermo, ndr.]*

Per completezza, va evidenziato che la medesima tematica è stata rivisitata nel corso dell'audizione del 24 febbraio 2015, in cui lo stesso dottor Salvi ha ribadito:

*"[...] Quello che dicevo io, che non ricordavo tutti questi particolari, è proprio questo: non abbiamo trovato nulla di diverso da quello che Fasano indica come suggestione investigativa e, forse, riletto con una maggiore distanza dai fatti, è il collegamento che effettivamente c'era tra il cosiddetto « memoriale » e la struttura Stay Behind, che sono quelle poche righe, ma estremamente significative, nel 1978.*

*Nel 1990 non ci dicono nulla, dicono molto di meno di quello che si sapeva, ma nel 1978 potevano essere esplosive, e probabilmente nel contesto internazionale lo furono [...]"*

*Nel 1990 non ci dicono nulla, dicono molto di meno di quello che si sapeva, ma nel 1978 potevano essere esplosive, e probabilmente nel contesto internazionale lo furono [...]"*

Tanto premesso, non può non rilevarsi che una diversa chiave interpretativa potrebbe scaturire dall'assunzione di informazioni circa la natura, la funzione e le finalità operative connesse alla fascicolazione - in riferimento al noto covo brigatista - di siffatti elenchi di gladiatori.

Consegue l'utilità di acquisire informazione da quanti effettuarono accessi alla documentazione dal gennaio del 1991 al marzo 1994.

Trattasi dei funzionari indicati all'elenco che segue di cui si ritiene necessario

l'esame.

- 26 gennaio 1991 FIORELLI Ufficio:Digos,;
- 3 luglio 1992 ROSI (dr. ZANNI) Ufficio:Digos;
- 7 febbraio 1994 AMODEO (Archivio) Ufficio Digos;
- 25 marzo 1995 DE CRISTOFORO, Ufficio: nessuna indicazione.

Questa azione istruttoria può essere avviata delegando l'esame dei suindicati funzionari agli ufficiali di pg Giraud e Boschieri, unitamente alla scrivente, con l'eventuale assistenza tecnica di sottufficiali della Gdf in forza all'Archivio della Commissione.

Roma, giovedì 23 marzo y

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente